

# Altro colpo ai ladri di giornali oscurati 329 canali Telegram Nove indagati: «Danni gravi»

## LA TRUFFA

ROMA Quotidiani, riviste, addirittura ebook e fumetti: migliaia di copie pirata venivano diffuse online attraverso siti web e canali Telegram. Il danno è da capogiro: 670mila euro al giorno, circa 250 milioni di euro all'anno, considerando solo il settore dell'editoria. A porre un freno al mercato nero dell'informazione è stata la procura di Bari. L'indagine è scattata circa un anno fa da una segnalazione della Fieg e ha consentito la chiusura di 329 canali Telegram, il sequestro preventivo d'urgenza di 10 siti internet e la denuncia di 9 persone con l'accusa di violazione della legge sul diritto d'auto-

re. Ma nell'inchiesta sono ipotizzati anche molti altri reati: riciclaggio, ricettazione, accesso abusivo a sistema informatico e furto. D'altronde, il business messo in piedi è milionario. Nel decreto di sequestro emesso ieri si legge che si tratta di «un fenomeno delle dimensioni di centinaia di milioni di euro di danno» e che «presenta una gravità particolare perché incide sulla tutela costituzionale della libertà di pensiero, base di ogni democrazia».

## IL MECCANISMO

A svelare il meccanismo illegale è stata la Finanza: venivano diffusi illecitamente pdf pirata che chiunque poteva scaricare gratis attraverso link collegati a server esteri. L'indagine ha fatto un balzo in avanti lo

scorso agosto, quando sono state fatte perquisizioni a casa degli indagati, in Puglia, Campania, Marche e Lazio. Fondamentali anche le intercettazioni e le conversazioni trovate nei cellulari: «Ci chiuderanno tutto - ha detto in una chat uno degli indagati dopo l'oscuramento dei primi canali Telegram - l'unica cosa che posso fare è svelarvi dove scarico i giornali e ognuno per la propria strada prima che finiamo tutti in m...». Dalla analisi dei dispositivi informatici sequestrati è emerso che i responsabili della gestione dei siti, che non sono ancora stati identificati, non percepiscono dagli utenti nessun corrispettivo per l'accesso ai contenuti: il guadagno deriva dalla pubblicità inserita nelle relative pagine sotto forma di banner e



Chiusi altri 329 canali Telegram illegali

**NELL'INCHIESTA  
DELLA PROCURA  
DI BARI, LA STIMA  
DELLE PERDITE  
SUBITE DAGLI EDITORI:  
250 MILIONI ALL'ANNO**

pop-up. «Il mercato della pirateria editoriale - sottolineano gli inquirenti - rappresenta un business illecito molto fiorente, in grado di coinvolgere una vastissima platea di utenti che lo alimentano, spesso inconsapevoli delle conseguenze, anche di natura penale, cui si espongono e degli ingenti danni economici

che tale pratica arreca sia ai titolari dei diritti di autore, sia all'economia nazionale».

Raffaele Lorusso, segretario generale della Federazione nazionale della Stampa italiana, sottolinea che «l'operazione di contrasto alla pirateria digitale segna un punto a favore della tutela dei prodotti editoriali e del lavoro giornalistico». E ancora: «La diffusione delle copie digitali dei quotidiani attraverso canali social danneggia non soltanto le aziende e i giornalisti, ma anche e soprattutto i cittadini. Il calo di fatturati pubblicitari e vendite, nel lungo periodo, rischia, infatti, di indebolire l'informazione di qualità, essenziale per la tenuta delle istituzioni democratiche». Per questo «è auspicabile che all'azione della magistratura e delle forze dell'ordine facciano seguito gli atti del Parlamento, a cominciare dalla conclusione dell'iter di recepimento della direttiva europea sul diritto d'autore».

**Michela Allegrì**